

COVID PRESIDI E ORDINE DEI MEDICI CHIEDONO DI POSTICIPARE L'APERTURA, IL GOVERNO INVECE TIRA DRITTO: «LUNEDÌ TUTTI IN PRESENZA»

Scontro sulla scuola

DANIELA UVA

«**L**a situazione è abbastanza critica e di fronte a questo scenario, vista la diffusione attuale del virus, credo che posticipare l'apertura delle scuole di 15 giorni e magari allungare di due settimane la frequenza in presenza a giugno possa essere una decisione di buonsenso». Non ha dubbi il presidente la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri Filippo Anelli, che si unisce al coro di chi chiede che il ritorno fra i banchi slitti di qualche giorno. Giovedì erano stati 1.500 presidi a fare lo stesso appello al governo Draghi, chiedendo non solo la Dad, ma anche maggiori certezze in fatto di tracciamento e di

approvvigionamento di mascherine Ffp2.

L'esecutivo ha però deciso di tirare dritto: lunedì si torna a scuola in presenza e, come prevede il nuovo decreto, si applica la didattica a distanza - per i soli non vaccinati - in caso di due alunni positivi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. «Siamo molto attenti alle voci che ci arrivano dal Paese, ma anche dalle tante voci che ci dicono che la scuola debba restare in presenza - commenta il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi - Abbiamo una situazione differenziata nel Paese e la si affronta differenziando». Anche il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, assicura che si può ripartire in sicurezza. Sulla scuola «è stata fatta un'attenta valutazio-

ne, con un lungo confronto, sono state prodotte linee guida che consentiranno la ripresa. È verosimile che questa variante Omicron, che aumenterà ancora i casi, rappresenti il canto del cigno della pandemia».

Di parere contrario è invece il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta: «Non si può continuare con lo slogan "niente Dad, scuola sicura" perché questo di fatto non è possibile in un momento di circolazione di un virus che raddoppia i casi ogni due giorni. È evidente che quello che stanno chiedendo i presidi, ovvero utilizzare queste due settimane per potenziare la vaccinazione, è ragionevole». Sulla stessa linea è Guido Rasi, consulente del commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo ed ex direttore esecutivo dell'Ema:

«Due settimane di Didattica a distanza sarebbero molto importanti. Perché oggi siamo a 200mila casi sottostimati, immaginiamo tra una settimana cosa vedremo».

“

«Non si può continuare con lo slogan "niente Dad" perché questo di fatto non è possibile in un momento di circolazione di un virus che raddoppia i casi ogni due giorni»



Peso:53%